

TERRA SANTA. LAVORARE INSIEME CON CORAGGIO E SPERANZA

La missione di Caritas Italiana, la collaborazione con Caritas Gerusalemme, i progetti

Caritas Italiana – con il servizio CEI per gli Interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli – insieme **in Terra Santa per una missione di solidarietà e scambio** (24-27 giugno).

La visita si è conclusa con l'**incontro tra la delegazione e il patriarca latino di Gerusalemme, card. Pierbattista Pizzaballa**, che dà il suo incoraggiamento a continuare il lavoro comune, per ora negli interventi possibili per l'emergenza umanitaria, più tardi nei primi passi della ricostruzione materiale e morale.

Importante, nei quattro giorni, molto intensi, lo **scambio continuo con Caritas Gerusalemme**, il principale partner di Caritas Italiana nella regione, quando si tratta di dare forma a quei progetti che sono e saranno finanziati grazie alle offerte raccolte nelle diocesi italiana durante la Quaresima, in risposta all'appello della **Colletta nazionale**.

“Siamo grati a Caritas Italiana e alla Chiesa italiana nel suo complesso – dice **Anton Asfar, segretario generale di Caritas Gerusalemme** – per la solidarietà e il sostegno. Siamo orgogliosi di questo nostro rapporto fraterno e del sostegno a Caritas Gerusalemme che ci dà forza in questo momento di generale insicurezza. Apprezziamo profondamente l'impegno significativo di Caritas Italiana e della Chiesa che è in Italia nell'accompagnare le persone più vulnerabili in Terra Santa”.

Gli interventi realizzati grazie alle offerte raccolte saranno destinati soprattutto alla **popolazione di Gaza** e a quelle **situazioni di povertà che sono conseguenza diretta della guerra in corso**. Già ora Caritas Gerusalemme è significativamente **presente nella Striscia con 75 operatori**, soprattutto nel Sud, con un impegno particolare in ambito sanitario e nella distribuzione di aiuti in denaro e beni materiali. Caritas Italiana è già intervenuta con un primo contributo di 600mila euro, destinati al sostegno finanziario, sanitario, psicologico alla popolazione in difficoltà nella Striscia e nei Territori occupati.

Durante i quattro giorni della visita la delegazione, costantemente accompagnata dal segretario generale Asfar, ha incontrato e conosciuto meglio diverse realtà. A **Gerusalemme** le famiglie con difficoltà abitative e con problemi di ricongiungimento familiare, a **Ramallah** le attività di orientamento professionale e scolastico così come quelle che promuovono il reciproco aiuto tra giovani e anziani. A **Betlemme** i progetti con le persone disabili, l'animazione comunitaria e la tutela dei diritti dei contadini. Su tutto pesa fortemente la guerra in corso che produce ovunque e per tutti crisi economica e disoccupazione. Sarà importante, per ridare fiducia, anche la ripresa dei pellegrinaggi, in particolare a Betlemme.

In uno dei numerosi momenti di scambio si è ricordato con commozione chi non c'è più, in particolare **Viola e Issam**, operatori sanitari di Caritas Gerusalemme, che sono morti nei primi mesi del conflitto a Gaza a causa dei bombardamenti seguiti agli attacchi dello scorso 7 ottobre.

Il **patriarca Pierbattista Pizzaballa**, nel ricevere la delegazione, ha sottolineato il contributo che la comunità cristiana, benché minoritaria in Terra Santa, può dare in modo nuovo e originale nel **favorire la comunicazione** in un momento in cui, per il resto, l'unico orizzonte realistico sono il raggiungimento di un cessate il fuoco duraturo e gli interventi umanitari a sollievo della popolazione colpita. Poi si tratterà di dare atto ad ognuno delle **ferite aperte** e di lavorare insieme per sanarle.

Alla missione hanno preso parte il direttore di Caritas Italiana, don Marco Pagnello, il vicedirettore Paolo Valente, il responsabile di Caritas Italiana per il Medio Oriente, Danilo Feliciangeli, e don Gabriele Pipinato, responsabile del Servizio per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli della CEI.

“Grazie per quello che fate”, ha detto **don Marco Pagnello**, nel salutare i colleghi di Gerusalemme, “grazie per quello che siete, per come portate avanti i progetti: con coraggio e soprattutto con speranza. In un mondo che sembra credere solo nella violenza non ci resta, come comunità cristiana, che dare testimonianza con le nostre opere, che Dio è amore. Non si tratta solo di fare, ma di fare con amore e di fare insieme”.

È possibile contribuire agli interventi di Caritas Italiana per questa emergenza, utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o [donazione on-line](#), o bonifico bancario specificando nella causale “**Emergenza Terra Santa**” tramite:

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT 24 C 05018 03200 00001 3331 111
- Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban: IT 66 W 03069 09606 100000012474
- Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT 91 P 07601 03200 000000347013
- UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063 119